

**Bondone.** Ieri bonifica del versante ovest e elicottero ad est: oggi si spera di concludere

## Un'altra giornata di lotta contro il rogo

Nella foto di Gianluca Care l'intervento del canadair. Anche ieri pompieri impegnati via terra, manualmente e con l'aiuto degli elicotteri dall'alto



**BONDONE** - L'ottimismo non è mai sufficiente. L'ispettore dei vigili del fuoco volontari delle Giudicarie, **Andrea Bagattini**, ci aveva annunciato martedì sera, al termine di un'altra giornata faticosa, che ieri avrebbero attaccato l'incendio manualmente. E così è stato, almeno sul versante ovest, dove le condizioni del terreno lo permettevano. «Abbiamo bonificato un fronte di 400/450 metri», ci ha detto ieri. «Dovremmo essere a buon

punto: speriamo di chiuderla. Domattina (oggi per chi legge) dovremmo dare gli ultimi colpi». Diverso è il fronte est, verso il paese di Bondone, che essendo in una zona molto più impervia ha avuto bisogno dell'intervento di due elicotteri anche ieri: l'elicottero della Provincia che attinge acqua dal vascone dei pompieri di Brione e il grande elicottero dell'esercito, che pesca dal lago d'Idro. Il rombo dei

motori ha riempito la valle anche ieri, quasi tutto il giorno. «In sé - ci raccontano in paese a Bondone - il danno alla bosca-glia non è grave: certo, sono state bruciate decine di ettari di montagna. Ma in situazioni come questa andrebbe valutato da chi ha appiccato l'incendio (posto che sembra assodato il dolo) il danno economico per la comunità». In effetti si pensi solo al costo di cinque giorni di impegno di decine di vigili del

fuoco volontari di Storo e Bondone-Baitoni, coadiuvati nei primi due giorni dai colleghi di Condino, Brione e Castel Condino, e soprattutto la spesa per il lavoro di due elicotteri (uno della Provincia e uno in arrivo dalla Lombardia) e del Canadair arrivato da Pisa, che incessantemente hanno volato per gettare tonnellate d'acqua sul rogo. Il problema è che non si riuscirà a venire a capo dei protagonisti di simili gesta. **G.B.**

**SCLEMO** Un progetto con 18 interventi: investimento privato per 9,6 milioni, 1,6 dal Pnrr e 540 mila euro dal Comune

# Dodici milioni di euro per rilanciare il borgo



**GIULIANO BELTRAMI**

**SCLEMO** - S-ciòm, rigenerazione culturale e sociale di un villaggio. Siamo a Sclemo (il nome in italiano di S-ciòm), frazione di Stenico, che viene candidato dal comune per una serie di interventi spiegati con entusiasmo dalla sindaca **Monica Mattevi**.

La candidatura della frazione: dal recupero della piazza all'albergo diffuso

Ufficialmente si chiama «Linea B attrattività dei piccoli borghi storici». Intervento pubblico-privato per quasi 12 milioni, 9,6 milioni di investimento privato, 1,6 milioni di contributo Pnrr, 540.000 del Comune. «Complessivamente il progetto - esclama Mattevi - porterà a 60

nuovi impieghi a Sclemo ed all'apertura di 7 nuove imprese. Senza contare l'indotto per tutta la zona».

Obiettivo: valorizzare le molte risorse presenti e colmare le debolezze rilevate. «Un progetto articolato, composto di 18 interventi, focalizzati sul borgo», spiega la sindaca, che elenca i punti di forza, fra cui identità culturale, storica e sociale, ricco patrimonio di tradizioni... Quindi sgrana il rosario delle appartenenze di Stenico (e perciò Sclemo) a reti, Riserve e Parchi. Dove si vuole arrivare? «Si lavora per aumentare l'attrattività turistica (a fronte di una contrazione dei flussi e della chiusura di alcuni alberghi); per la rivitalizzazione sociale, il rilancio economico e occupazionale, in particolare per giovani e donne (si assiste al pendolarismo verso i centri maggiori delle persone e delle attività)».

Le attività nel concreto. Riquilibrare, recupero conservativo e pedonalizzazione della piazza dei Corpi Franchi è uno dei fiori all'occhiello: «Centro del borgo, interessata - per dirla con Monica Mattevi - da eventi storici di portata internazio-



La sindaca Mattevi e il rendering di uno degli interventi

le e simbolo di identità, appartenenza sociale e luogo di coesione, ritrovo e scambio collettivo, in cui storia, cultura, architettura e relazioni sociali convergono». Fra i progetti ci sono la realizzazione di un parco pubblico con «Agorà vegetale» per fiere e manifestazioni, il chiosco tutoring/check-point per il «Cammino di San Vili». Lo storico edificio comunale, «Casèl de S-ciòm», sarà interessato da risanamento e con gli altri edifici storici adibito ad attività culturali ed accoglienza di nuovi flus-

si turistici. Qui ci infiliamo nel tunnel degli inglesismi: digital nomadism, workstation, co-working, smart working, per parlare di incubazione, formazione professionale e avviamento al lavoro.

A proposito di «rigenerazione», c'è quella di quattro edifici, pensata sotto forma di «albergo diffuso» da Hara, una società di Milano. Altri interventi riguardano: la ri-pavimentazione di vicoli e strade comunali dalla piazza alle altre aree del borgo e la realizzazione di parcheggi remoti e

collegamenti ciclopeditoni, «per incentivare la mobilità dolce». Lungo il percorso che dalla piazza, attraverso il bosco, va all'orto forestale «Berta», si interverrà per recuperare, valorizzare paesaggisticamente e rendere fruibile il tratto del Cammino San Vili anche ai disabili, riqualificare ed ampliare l'area giochi del Comune in prossimità del Parco della Croce (realizzando una nuova area coperta per attività educative e formative, risanare per il riuso adattivo l'Orto forestale «Berta» attra-

verso l'esperienza della cultura di territorio (spazio artistico, meditazione, mindfulness, forest-bathing). Completano il progetto la creazione di una piattaforma digitale per la fruibilità dei servizi e accessibilità ai prodotti locali, una Comunità energetica rinnovabile con l'obiettivo di avvicinarsi al bilancio zero, grazie alla collaborazione con il Consorzio elettrico industriale di Stenico, e interventi, già in corso, di efficientamento dell'illuminazione pubblica, sempre a Sclemo.

**Carisolo** Povinelli, alla vigilia di un incontro del Cal: «La Corte dei conti ha richiamato i pilastri dell'Autonomia»

## «Malghe, basta applicare le leggi»

**CARISOLO** - «Incontro formativo sulla gestione delle malghe e degli alpeggi di proprietà pubblica». È il titolo di un seminario organizzato per oggi pomeriggio (in presenza e online) dal Consiglio delle autonomie (presidente Paride Gianmoena, vice Michele Cereghini, sindaco di Pinzolo) per i proprietari delle malghe. «Proposta tardiva», la bolla qualche allevatore, pensando alla sentenza della Corte dei Conti del 10 gennaio scorso che richiama alcuni principi normativi di fondo.



«Principi», reclama **Mauro Povinelli**, allevatore di Carisolo, «che sono pilastri dell'autonomia trentina, forse dimenticati da chi ha orientato le proprietà verso determinate modalità di assegnazione». Riferimento alle aste per i pascoli, quando sarebbero bastate trattative private, usate da pochi Comuni.

«Fra i principi - osserva Povinelli - c'è quello giuridico secondo cui la massimizzazione del profitto non è individuabile nella massimizzazione del canone, ma nella tutela dell'ambiente. Poi c'è la giustificazione giuridica dell'affidamento per trattativa privata anche

diretta verso le aziende agricole, sempre che il bene sia destinato al perseguimento dei fini istituzionali del cessionario, come lo è la perpetuazione agro-silvo-pastorale dei territori». Sintetizzando, la Corte dei conti richiama le proprietà di malga ad applicare la legge dell'autonomia, come accadeva fino al 2015, primo anno di applicazione dei titoli Pac. Fino ad allora le proprietà concedevano le malghe per trattativa diretta

ai propri allevatori e ricorrevano ai bandi di gara solo nel caso in cui non esistessero allevatori residenti titolari di uso civico. Da allora in molti casi il diritto di uso civico è stato calpestato dalle proprietà stesse per aprire i bandi di gara a chiunque, puntando su canoni d'affitto insostenibili per la reale zootecnica locale e appannaggio quasi esclusivo per la «finanza» mascherata da zootecnica, promossa con i contributi agricoli europei. «I famigerati titoli - precisa

Povinelli - poche centinaia di euro all'ettaro per gli allevatori locali, oltre i 70.000 euro ad ettaro per i grandi «esperti» di contributi europei». Il tradizionale equilibrato affidamento delle malghe da parte di Comuni, Asuc e Regole è stato trasformato da una pratica snella e veloce in burocratico Far West che qualcuno, magari esagerando, chiama «mafia dei pascoli». È un fatto che il dilagare del sistema delle aste aperte a tutti ha trasformato gli affidamenti in un'agguerrita partita a Monopoli in cui i titoli Pac fanno entrare nelle casse delle proprietà canoni d'affitto esagerati, agronomicamente né congrui né sensati, e fino al 2015 assolutamente inimmaginabili. Il tutto a scapito delle aziende agricole locali e della buona gestione del territorio», commenta Povinelli che pensa al «danno erariale prodotto da questo enorme surplus di burocrazia e lavoro di uffici comunali, provinciali, delle forze dell'ordine e della magistratura. E pensare che per far le cose nel modo giusto, sarebbe bastato semplicemente applicare le leggi dell'Autonomia», conclude Povinelli. **G.B.**

**Spiazzo** Da domani

### Un supporto compiti per tutti i bambini della scuola elementare

**SPIAZZO** - Rispondere ai bisogni di conciliazione casa-lavoro delle famiglie offrendo l'occasione - ai più piccoli - di ritrovarsi e sperimentare modalità di cooperazione e di confronto. Sono questi i due pilastri su cui pone le basi l'iniziativa promossa dal Centro MeTe che, in collaborazione con l'amministrazione comunale, attiverà anche nella Pieve di Rendena il servizio di «Supporto compiti a Spiazzo». Da domani gli studenti delle scuole elementari potranno quindi incontrarsi in biblioteca seguiti da un gruppo di studenti formati, coordinati e supervisionati dagli esperti del Centro MeTe. Gli incontri sono fissati il venerdì pomeriggio, dalle 14 alle 16, fino al 27 maggio ed in queste ore i bambini saranno affiancati da un tutor. Quest'ultimo permetterà di «facilitare - spiegano dal Centro - lo scambio e l'individuazione di strategie per risolvere le difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati». «Un'iniziativa importante - sottolinea l'assessore comunale Alessandro Lorenzi - che attiviamo con la volontà di dare un aiuto sia ai bambini che frequentano la scuola primaria che alle loro famiglie». Per ulteriori informazioni scrivere a [info@conmetepuoi.it](mailto:info@conmetepuoi.it) o telefonare al 345.6848308. **J.P.**

**Borgo Chiese** Le date

### Laboratori creativi in vista della Pasqua. Iscrizioni entro domani

**BORGO CHIESE** - «Aspettando la Pasqua». È questo il titolo dell'iniziativa proposta dalla biblioteca comunale di Borgo Chiese in questo primo scorcio di primavera. Si tratta di tre laboratori creativi che si terranno nelle sale della biblioteca nelle prossime settimane. Il primo appuntamento è per mercoledì 30 marzo con la «Ghirlanda Pasquale». Seguirà, mercoledì 6 aprile, l'appuntamento con l'«Albero di Pasqua» per poi terminare con l'ultimo appuntamento nella serata di mercoledì 13 aprile con «BookFolding - Libri che diventano opere d'arte». I laboratori si terranno dalle ore 20 alle ore 22.30 e per la partecipazione (massimo 22 iscritti) è richiesta una quota di 35 euro. Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi, negli orari di apertura, alla biblioteca comunale chiamando il numero 0465622018 oppure scrivendo a [biblioteca@comune.borgochiese.tn.it](mailto:biblioteca@comune.borgochiese.tn.it). Le iscrizioni vanno effettuate entro domani.